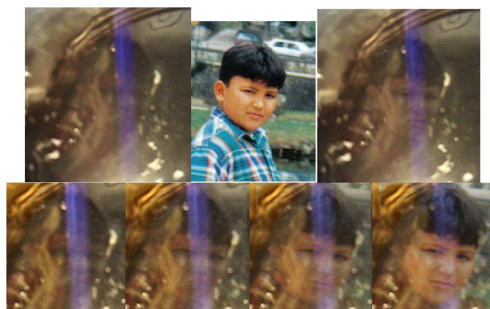


Mi chiamo Stoppa Gian Paolo e da qualche anno sono un ricercatore del paranormale. Il mio vero approccio con questo mondo, nonostante in precedenza abbia avuto altri tipi di esperienze, coincide con la dipartita della persona che aveva deciso di condividere gli ultimi anni della sua esistenza con me. Iniziai con la tecnica che mi sembrava più semplice, la metaforia, più per un desiderio di risentire chi non c'è più che per la ricerca vera e propria. I messaggi che ho ricevuto, erano volti al fatto che io dovevo andare avanti sempre e comunque, a volte si trattava di incoraggiamenti e a volte mi sgridavano quando mi abbattevo per un nonnulla.

Abbandonata la metaforia, cominciai a sperimentare varie tecniche di Metavisione e fotografia spiritica.

Tra le prime tecniche da me sperimentate vi è la Downey, una tecnica semplicissima che consiste nella realizzazione di filmati, visualizzati in seguito fotogramma per fotogramma; per questa tecnica vengono utilizzati semplicemente una bacinella (possibilmente scura) riempita con 3-4 dita di acqua, nella quale viene immerso uno specchio, un faretto possibilmente alogeno posto ad un metro e a 45 gradi sopra la bacinella (lo specchio non dev'essere completamente illuminato) e utilizzando una mano o qualcos'altro viene mossa l'acqua. Questa tecnica comunque non da la certezza tutte le volte che si esegue di ricevere un vero volto paranormale, in quanto durante l'esecuzione si verificano moltissimi effetti ottici. Nonostante i molti problemi derivanti da questa tecnica, ho ricevuto un volto molto nitido che assomiglia tantissimo ad un bambino che da molti anni vive nella luce.



Il bambino in questione è Devan figlio di Marchetti Tiziana di Berlino, che lei ha riconosciuto dal fotogramma dell'esperimento che le avevo inviato.

Ho voluto sperimentare anche con la tecnica Schreiber, con la quale però non sono riuscito ad ottenere molti volti nitidi, tranne una chiara materializzazione di un volto di un giovane uomo sullo schermo.



La tecnica Schreiber consiste nel ricreare un circuito chiuso, collegando una videocamera ad una presa scart o av, cercando in questo modo, tramite il loop che si crea, la materializzazione dei volti che però, nella maggior parte dei casi, si noteranno visualizzando il filmato fotogramma per fotogramma.

Un'altra tecnica da me sperimentata, è la TCSV Fotografica, in poche parole si stacca l'antenna dalla tv, si sintonizza la stessa su un canale dove non vi sia nessuna trasmissione e si scattano delle foto, utilizzando il flash, allo schermo, avendo l'accortezza di non inquadrare sempre lo stesso punto. Le foto vanno scattate a distanza molto ravvicinata e le immagini o volti che si sono materializzati in questa mia tecnica, sono i seguenti:



Volto di ragazzo riconosciuto in diretta dalla madre Emanuela Fossali durante il 1° meeting Paranormal Research di Varese

e questi altri:



Ma come avvengono certe manifestazioni? Per quanto riguarda la Downey, posso dire che, oltre alla canalizzazione di chi esegue l'esperimento, le entità sfruttano due comuni elementi presenti in natura: l'acqua e la luce, mentre per le altre tecniche si crea un'interazione del campo magnetico tra chi esegue l'esperimento, l'apparecchio trasmittente (in questo caso la tv) e quello ricevente (videocamera o fotocamera).

Nell'ultimo periodo mi sto particolarmente interessando alla fotografia spiritica. Con questo tipo di sperimentazione non necessita nessuna tecnica particolare, in quanto se un'entità decide di manifestarsi, si manifesta senza alcun supporto tecnico. Prima di dire di cosa tratta la fotografia spiritica, parliamo di fotografia e tecnica fotografica.

Le prime macchine fotografiche costruite, erano formate da una semplicissima lente che fungeva da obiettivo, un semplice otturatore azionato da una pompetta a soffiato e una camera dove veniva inserita la pellicola che veniva in seguito sviluppata. Con il passare degli anni, la fotografia e le apparecchiature si

sono di volta in volta migliorate arrivando sino alle attuali reflex digitali. Ma in cosa si differenzia la fotografia di una volta da quella attuale? Siccome le prime macchine fotografiche erano sprovviste di un vero e proprio obiettivo, tutta la luce, sia visibile che invisibile, veniva catturata dalla pellicola, mentre nelle nuove reflex digitali che utilizzano i supertecnologici sensori CMOS viene catturata solo la luce visibile, che viene filtrata in modo tale da conseguire lo stesso risultato della vista dell'occhio umano. Con l'andar del tempo, le macchine fotografiche si sono sempre più evolute, non permettendo più alla luce invisibile di venire impressa nella pellicola. Per ovviare a questo problema, tra gli anni 60 e gli anni 70, sono stati messi in commercio degli obiettivi che riuscivano a catturare anche la luce invisibile, basti pensare al più famoso Noctilux, un obiettivo con lenti russe con apertura focale di 0,95 o al più recente, anche se risalente alla fine degli anni 60, Meyer Lydith, con lenti Carl Zeiss e apertura focale di 1.4, con posizionamento diretto per foto in infrarossi.

Per farvi un esempio di foto fatta con vecchie ottiche, avrete modo di vedere nella sezione "immagini particolari" del presente sito una foto fatta con una canon eos 500d con sensore Cmos ma con un obiettivo canon fd degli anni 80, con apertura 1.4 e apposito anello adattatore.

Ora per le ricerche viene spesso utilizzata una macchina fotografica con sensore modificato per IR e Uv. Molti dicono che questa è un'innovazione tecnologica, ma non è altro che un ritorno alla maniera in cui venivano scattate le foto negli anni 40/50, se davanti all'obiettivo non viene montato un apposito filtro.

Ma perché fotografare in Ir e Uv quando viene fatta una ricerca sul paranormale? Recenti studi hanno concluso che quando un'entità si manifesta, oltre a variare il campo magnetico e la temperatura dell'aria, utilizza le molecole di H e O presenti nell'atmosfera circostante, consentendo alla macchina fotografica di riprendere il fenomeno. Ci sono ricercatori che oltre al sensore modificano anche il software interno, ma per me questo è solo un espediente per nascondere ciò che in realtà c'è nel paesaggio. Ma cosa sono l'ultravioletto e l'infrarosso?

L'ultravioletto è quella banda di luce non percepibile dall'occhio umano che va dai 280 fino ai 400 nanometri.

L'infrarosso invece, è quella banda di luce che va dai 700 fino a oltre 1000 nanometri e in tutti e due casi, sono luci non visibili dall'occhio umano.

Per farvi comprendere com'è una manifestazione su fotografia in Uv o Ir vi faccio vedere questa foto di un presunto volto paranormale ricevuto da un mio amico che utilizzava una videocamera modificata con questo sistema.



In questa foto, in basso, leggermente spostato sulla destra, si vede chiaramente un volto manifestarsi sopra un ramo d'erba.

Purtroppo chi scatta questo tipo di foto, visto che già di per sè risultano eteree, si diverte a far passare per paranormale anche qualcosa che è tecnicamente spiegabile. Per farvi un esempio, in questa foto sembra di vedere una presunta entità camminare:



non è altro che il sottoscritto..... La foto è di semplice realizzazione, si tara il tempo di scatto a 6/8 secondi, si chiude l'otturatore in modo da far passare poca luce e al momento del primo scatto (apertura) si cammina in linea retta davanti all'obiettivo fino a quando non si sente lo scatto di chiusura. Come si può notare, il paesaggio è nitido, mentre la mia sagoma è totalmente sfocata.. E' mio dovere precisare, e questa non vuole essere una polemica, che in questi casi, dove vengono mostrate foto di questo genere, chi asserisce essere una manifestazione paranormale, manca di obiettività. Non è giusto far credere a chi soffre che queste sono vere manifestazioni dello spirito, anche perché oltre a far del male agli altri, fanno del male a sè stessi. Tengo a precisare inoltre che le mie ricerche vengono svolte a puro scopo divulgativo e consolatorio e non ho nessun desiderio di ricavarne oneri, né pubblicità personale o per conto terzi.